



## Keane: «Certo non sono un angelo ma non sono io che devo scusarmi»

Niente scuse e nessuna intenzione di tornare in Giappone per riunirsi alla squadra. Roy Keane, il capitano della nazionale irlandese, ha messo definitivamente la parola fine alla sua avventura mondiale. Keane è stato mandato a casa dal ritiro giapponese dell'Irlanda dopo una serie di polemiche e una lite con l'allenatore Mick McCarthy. Rompendo il silenzio per la prima volta da quando è tornato in Inghilterra, Keane ha chiarito che «non ci sono assoluta-

mente chance» di convincerlo a fare pace con McCarthy. «Al Mail on Sunday», Keane ha spiegato: «Non mi sento colpevole per quello che è successo. Tornerò in Irlanda la prossima settimana e camminerò per le strade di Cork a testa alta. Non ho nulla di cui vergognarmi». Le autorità sportive irlandesi hanno sperato in una riconciliazione tra Keane e McCarthy, auspicando le scuse del 30enne calciatore all'allenatore. «Non credo proprio che dovrei scusarmi. Se devono esserci delle scuse, sono altri che devono porgerle a me». Keane ha ammesso di aver usato parole pesanti con McCarthy, ha detto di non essere «un angelo», ma ha negato di aver definito il commissario tecnico «un inglese e non un irlandese».



## Mondiali, assegnati finora 145 rigori 128 quelli che sono stati realizzati

Nelle sedici edizioni dei campionati del Mondo finora disputate sono stati assegnati complessivamente 145 calci di rigore. Il numero massimo di penalty in una edizione è stato raggiunto a Italia '90 e Francia '98 con 18 ciascuna. Va però ricordato che in Italia le gare disputate furono 52 contro le 64 dell'edizione francese. Su 145 rigori finora assegnati ai Mondiali, 128 sono stati realizzati, pari all'88,3%, mentre risultano 17 i tiri dal di-

schetto falliti o parati dai portieri avversari. I rigori falliti si trovano nelle edizioni 1990 (5), 1986 (4), 1978 e 1982 (2 ciascuno), 1934, 1950, 1974 e 1998 (1 ciascuno). Tra le 36 nazionali che almeno una volta nel corso dei Mondiali hanno ricevuto rigori a favore, la Germania risulta la più beneficiata con 10. Seguono: Italia e Spagna (9); Argentina, Brasile, Cecoslovacchia, Inghilterra, Messico e Olanda (8); Francia (7); Cile, Jugoslavia, Portogallo, Scozia, Svezia e Ungheria (4); Arabia Saudita, Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Polonia e Unione Sovietica (3); Romania, Russia e Uruguay (2); Camerun, Colombia, Croazia, Egitto, Norvegia, Paraguay, Repubblica Sudafricana, Stati Uniti e Tunisia (1).

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# lo sport 2002

FIFA WORLD CUP

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# Inzaghi ko e l'Italia del Trap trema

*Distorsione al ginocchio per SuperPippo: Mondiali addio? Di Vaio in preallarme*

Max Di Sante

**TOKYO** Un dolore acuto al ginocchio; una fitta che diventa via via più forte, insopportabile. Poi, la richiesta della sostituzione, e il controllo del medico della nazionale Ferretti, i volti scuri, preoccupati. Nessuno nasconde che il fatto che l'infortunio di Inzaghi mette in ansia tutto lo staff azzurro e cancella in un attimo la sua bella prestazione contro il Kashima, il gol, l'assist per il raddoppio di Vieri, e tutte le certezze di Trapattoni.

Adesso si parla soltanto della possibilità o meno del recupero, del determinante test di oggi (riso-nanza magnetica) che dovrebbe dirci se SuperPippo è ancora in grado di dare il suo contributo in questo mondiale giapponese-coreano; si parla dell'eventuale sostituto, e già fioccano i nomi dei vari Di Vaio, Maccarone Ventola, con il primo in pole position...

Secondo il regolamento, le squadre hanno tempo a ventiquattro ore prima dell'esordio, quindi, l'Italia, potrà sostituire Inzaghi fino alla mezzanotte di giovedì prossimo. Naturalmente, però, tutti i dirigenti dello staff azzurro si augurano di non dover ricorrere ad estremi rimedi e già il fatto che sia stata esclusa la lesione ai legamenti del ginocchio fa tirare un sospiro di sollievo.

Questa, infatti, era stata la causa dell'infortunio che ha tenuto Pippo fuori dai campi per quattro mesi, infortunio che era stato superato dopo un duro e prolungato sforzo fisico, dopo fisioterapia e allenamenti massacranti.

Lentamente, la forma fisica di SuperPippo era tornata quella di una volta e l'infortunio di ieri è una doccia fredda per Trapattoni. Pippo ha chiesto di uscire al 29', ma il dolore era comparso parecchi minuti prima. Prima ancora del gol realizzato da lui al 13' del primo tempo, e del suo assist vincente a Vieri.



Gli azzurri sono stati accolti come divi dal pubblico giapponese. In alto, Inzaghi esce sconsolato dal campo dopo l'infortunio

È stato lo stesso Bobo a consigliare al suo amico e compagno di stanza di chiedere la sostituzione. E lui ad ammettere che, sì, Pippo è molto demoralizzato. Consapevole, probabilmente, che il suo mondiale potrebbe finire qui. «Per un attaccante - ha detto Christian - è sempre difficile lasciare il campo, ma gli ho detto io

di farlo per precauzione». «Preoccupatissimo» lo definisce poi Bufon: «So che Pippo - ha detto il portiere azzurro - non uscirebbe dal campo neanche se gli sparassero. Mi auguro che non sia così, ma, conoscendolo, credo sia qualcosa di grave».

L'infortunio è stato causato probabilmente da una torsione

del ginocchio durante l'azione. Per questo, i medici dello staff azzurro hanno parlato subito di una possibile distorsione, di cui peraltro il milanista era stato già vittima alla fine dello scorso anno.

Infortunatosi a dicembre, nella partita di campionato contro il Chievo, Inzaghi era rientrato in

forma nel finale del campionato, tanto da guidare il Milan alla conquista del quarto posto. Il ritorno in azzurro c'era stato nell'amichevole di Milano contro l'Uruguay, a metà maggio e aveva mostrato una forma fisica accettabile.

Naturalmente, il Milan difende la permanenza in azzurro del suo giocatore e ieri, Adriano Galliani ha informato i giornalisti che l'entità del danno è meno grave di quanto immaginato in un primo momento.

Sul traghetto che da Marsala porta all'isola di Favignana il vicepresidente rossonerio è riuscito a mettersi in contatto telefonicamente con l'attaccante e si è detto rassicurato. «Per fortuna - ha detto Galliani - non si parla né di lesioni né di distorsioni ma solo di una forte contusione, che spero, possa essere riassorbita in breve tempo tanto da consentire a Pippo di proseguire nella sua avventura ai Mondiali».

I medici, per la verità, non si sono ancora pronunciati ufficialmente sulla diagnosi, evitando di sbilanciarla. Con apprensione, tutti aspettano il risultato della risonanza magnetica di oggi, sperando che dia un responso positivo. Per la squadra, per i tifosi, per Inzaghi. Naturalmente.

## Febbre azzurra



## Totti e compagni spopolano in Giappone Ragazzini urlanti e scene da divi del cinema

Sessantamila persone in delirio per una gara che non contava nulla e un accoglienza da delirio, stile divi del cinema e del rock. Gli azzurri spopolano in Giappone. All'arrivo nella capitale, lungo tutto il tragitto per lo stadio, dopo la partita, i fans nipponici hanno assediato la carovana azzurra, in cerca di un autografo, di una foto o di una stretta di mano con i loro eroi del pallone. Scene analoghe si sono ripetute, ieri sera all'arrivo a Sendai. «Il mio preferito è Totti, abbiamo anche un fans club e seguiamo le sue

partite in televisione», ha raccontato un adolescente giapponese, zaino in spalla e macchina fotografica pronta a immortalare i suoi beniamini. Frotte di ragazzini strillano al passaggio dei nazionali italiani, spalti tinti di azzurro e spuntano le magliette dei principali club del nostro campionato; sulle spalle dei nipponici, il numero che impazza è ancora quello del gioiello romanista, il 10; ma si contano proscelti anche di Bobo Vieri, di Alex Del Piero e di Paolo Maldini, ricercatissimo per foto ricordo.



**PALLE A MANDORLA**  
(fermoposta mondiale)



# Del Piero si depila? E perché no

a cura del prof Amerigo Rosticini

### Nesta in pericolo?

Cara Unità, sono una bambina di dodici anni innamorata di Nesta fin dalla nascita e ho tanta paura per lui perché Silvio Berlusconi ha minacciato di spedire in galera gli azzurri se non vincevano i mondiali. Credo abbia ragione, ma non potrebbe fare un'eccezione per Nesta?

(Paola, Minervino Murge)

Cara Paola, un bravo papà - e Silvio è il papà di tutti gli italiani, pure di Biagi e Santoro, sai? - ogni tanto deve anche fare la faccia severa. Quindi non temere, il tuo idolo tornerà in Italia a nuotare tranquillo fra i miliardi fottendosene di tutto e di tutti (te compresa, passerotto) anche se non supereremo le eliminatorie. Piuttosto mi preoccuperei per Montella e Tommasi: durante il ricevimento a Palazzo Chigi non hanno riso manco a una battuta del premier. Possibile che il Trap tolleri certi atteggiamenti?

### Inno alla noia

Caro Fermoposta, ho fatto un sogno in cui i nostri campioni cantavano a squarciagola l'inno nazionale prima delle partite. Diventerà mai realtà?

(Gianguido, Latina)

Diciamolo piano per carità di Patria: le parole del nostro inno non sono un granché. Oltre tutto per motivi che mi sfuggono è stata depennata da circa mezzo secolo una quartina, la migliore, che recitava così: «I bimbi d'Italia/ son tutti Balilla/ il suon d'ogni squilla/ i vespri sonò». Possiamo solo invidiare Messico e Croazia, prossime avversarie nel gruppo G. Senti la sobrietà dell'inno messicano: «Mexicanos, al grito de guerra/ el acero aprestad y el bridón/ y retiemble en sus centros la tierra/ al sonoro rugir del cañón». E come non com-

muoversi davanti all'inno croato? Poesia pura: «Teci Dravo, Savo teci/ nit'ti Dunav silu gubi/ sinje more svijetu reci/ da svoj narod Hrvat ljubi».

### Nostalgia di «Ciao»

Gentile professore, credevo che «Ciao» la nostra mascotte per Italia 90, quella specie di marionetta a cubi con la testa di pallone, fosse un capolavoro dell'orrore. Poi ho dovuto ricredermi: i tre pupazzetti inventati per questo Mondiale non hanno rivali. Possibile che ogni quattro anni con la scusa del calcio si sfornino simili schifezze? E che qualcuno possa pensare di venderle come souvenir?

(Vanni Guigù, Roma)

Caro Vanni, sei ingiusto. «Ciao» richiama un'epoca difficile per gli edili ma unica per la nostra edilizia sportiva. Un momento irripetibile: infatti il

prossimo che solo immaginerà di costruire a Bari uno stadio da 60.000 posti potrebbe passare in un attimo dal San Nicola a San Vittore. Personalmente trovo le mascotte scelte dalla Fifa simpatiche e coraggiose. Uno dei pupazzi è giallo, si chiama Ato e fa l'allenatore, gli altri due sono calciatori. Quello viola è Spheriks, quello azzurro l'hanno battezzato Kaz. Se sapessi cosa vuol dire «Ciao» in giapponese avresti già smesso di ridere.

### Alex per un pelo

Sono confuso e turbato: ho sentito dire che Del Piero si depila. Cosa c'è di vero? E come mai nelle pubblicità delle scarpe da football sta sempre a terra con la faccia di uno a cui hanno pestato i calli?

(Peppino, Agrigento)

Scusa, Peppino, si depilano i pallanuotisti, i cicli-

sti e molti ragazzi moderni, perché non dovrebbero farlo i calciatori? Alex, ammesso che abbia deciso di avere un bel pettuccio levigato, deve aver sicuramente letto il decalogo di Stefania Prestigiacomo, il ministro delle Pari Opportunità, soprattutto il punto 2 («Inseguì le ambizioni che coltivavi da bambina») e 6 («Non ti arrabbiare se il tuo uomo non s'accorge che sei stata dal parrucchiere»).

Quanto alle immagini pubblicitarie, non rispondono mai completamente alla verità: Del Piero non sa solo cadere rovinosamente a terra al minimo contatto, è anche capace di comportarsi da fighetto rinunciando a giocare se Trapattoni non lo mette all'attacco e riesce sbagliare dei gol già fatti come all'Euro-2000 di due anni fa.

Se Pippo Inzaghi non si rimette in sesto e giocherà lui titolare, riuscirà a sorprenderti per l'ennesima volta. Dai, prova a essere ottimista.